

non sognando la caccia fiera di Nastagio degli Onesti contro la donna ignuda ed urlante della leggenda, ma il volto di quel Guidarello Guidarelli che dorme accanto ad un chiostro, con tanta soffusa ombra di dolore sopra i chiusi occhi, e le mani in croce sull'elsa della grande spada.

Posa il guerriero « nato di popolo » dopo aver combattuto la sua battaglia: e nel suo atteggiamento è un benessere eterno che traspare dal candido marmo ed empie ogni cuore di nostalgia.

Nostalgia d'un lontano regno ove non è strage che invermigli, passione che rombi, orgoglio che strazi, sete d'impero e di gloria che urga i nostri anelanti cuori.

Nostalgia di morte... di una grande, taciturna morte!

---